

Il centro parco è pronto, ma manca un gestore

Pubblicato: Martedì 29 Settembre 2015



Là dove c'era una piccola cascina con fienile, ora c'è una struttura ampia e confortevole, rimesso (fin troppo) a nuovo, persino con parcheggi. Al posto della strada dissestata e piena di buche, c'è una salita dal fondo in terra battuta perfettamente liscia, con tanto di canaline di scolo e recinzioni in legno che pare Alto Adige. **Peccato che il centro del Parco del Ticino in cima al Monte Diviso rischi di rimanere deserto:** il bando per la ricerca di un gestore, aperto nell'inverno scorso, è andato sostanzialmente deserto e ancora l'ente Parco è alla ricerca di chi gestisca la struttura.

Facciamo un passo indietro, per ricordarele origini: **il Monte Diviso è un colle boscoso sopra il quartiere di Cajello**, periferia Nord di Gallarate. È un punto interessante per accedere alla rete di sentieri che collegano le colline, l'area dei fontanili e la valle del Ticino. Ed è per questo che l'ente Parco, insieme al Comune allora guidato dall'amministrazione Mucci, avvia il **progetto per acquisire i terreni e i pochi edifici (una sola piccola cascina) in cima alla collina: si comincia a parlarne nel 2005**, nel 2011 è tra successi vantati dall'amministrazione comunale uscente (la proprietà è ancora comunale, ma affidata in comodato al Parco per 99 anni), **nel 2013 il Parco avvia per davvero il cantiere.**

Fin qui, le tappe che avevamo già raccontato alla fine dell'inverno scorso. Allora, a marzo, **il bando era stato appena chiuso: c'era un solo gestore che si proponeva**, nei mesi successivi erano in corso "approfondimenti". E oggi, a distanza di mesi? «I lavori strutturali sono quasi completati, sia sulla strada che sulle strutture», conferma l'avvocato **Beatrice Bassi, consigliere di gestione del Parco** che si è occupata del progetto. Un sopralluogo veloce conferma che i lavori sono – a prima vista –

completati: la strada in particolare, con i suoi 5 tornanti sterrati, si presenta come nuova, dopo i lavori su progetto Nord Milano Consult. Liscia come un biliardo e modificata (terrazzamenti sulle curve, canaline) per smaltire le acque.

E il gestore? Appunto, è ancora qui il problema: «**Il gestore che era stato scelto alla fine non ha proseguito**», spiega Bassi, anche perchè gli altri finanziatori che si presentavano in associazione d'impresa «si sono tirati indietro». **Trattandosi dell'unica candidatura a gestire il luogo, questo «incidente di percorso» ha di fatto fermato tutto**, a fine estate. E ora? «**Ora si procede a trattativa privata**, stiamo cercando una realtà che sia disposta a farsi carico della gestione della struttura», dice ancora Bassi. Chi si candida a gestire, dovrà farsi carico degli arredi interni e di presentare la documentazione Scia per avviare l'attività.

Sia chiaro: non stiamo parlando della Valle del Ticino, ma di una zona ai margini della città. **Però la struttura è indubbiamente interessante**, per disponibilità di spazi, parcheggi, posizione (che può essere un vantaggio) relativamente isolata: il progetto del Parco prevede qui la funzione di centro parco in senso stretto («quella che più ci sta a cuore, d'informazione sul parco e la rete di percorsi»), ma anche **un ostello polivalente** (8 camere, indicativamente) **e un punto ristoro**. Insomma: funzioni che offrono anche una certa flessibilità, a chi volesse provarci e investire.

Che orizzonte temporale ci si dà per far funzionare il centro parco? Il Parco del Ticino, **passando alla trattativa privata, di fatto non ha più fissato un limite temporale**, non almeno dal punto di vista legale. La consigliera di gestione Beatrice Bassi dice che «**il desiderio di questa gestione è di poter avviare la struttura entro la fine del nostro mandato**»: «Abbiamo compiuto un'opera importante, sarebbe un peccato che non venisse utilizzata nel modo migliore». Anche perchè, di certo, **qui di soldi il Parco ne ha investiti molti**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it